

**BOOKBOOKS**

FURIO COLOMBO

# America oggi Violenza, razzismo, poca memoria E Trump occupa la Casa Bianca: il Congresso tace

Alessandro Portelli è uno scrittore che ha la capacità di vedere dettagli che sfuggono in un insieme di tempestose nuvole di storia che predicono uragano. Ha scritto (forse in un giorno) 200 pagine di eventi che accadono e stanno ancora accadendo per le strade, nei ghetti e nei palazzi americani del potere, nel resoconto dei media. L'Editore **Donzelli** ne ha fatto un libro che resterà, dopo che saremo stati lasciati, disorientati e storditi, nei rifiuti della tempesta. Il libro è *Il ginocchio sul collo. L'America, il razzismo, la violenza tra presente, storia e immaginari*.

**SONO PAGINE** scritte come appunti immediati e non sono, come sarebbe facile ai tempi di Trump, un atto d'accusa; piuttosto di attenzione e di memoria. Fatti veri, accaduti all'istante della narrazione o tratti dai diversi archivi della vita americana, accostati con istinto investigativo in modo che la narrazione sia a maglie stret-

te, senza variazioni e divagazioni. Se qualcuno ricorda quando il Tg serale dell'unica rete Rai iniziava con la frase "Qui Nuova York, vi parla Ruggero Orlando", adesso legge la voce di Portelli che annuncia: "Qui è l'Italia, da dove Portelli vi parla dell'America"; è ciò che accade nel libro. Portelli è un americanista (storia, politica, costumi, persone) piantato nella cultura italiana di oggi (non un tempo di festa) e sa quanto il fascismo conti, per interpretare il presente nel mondo, dunque in America. Portelli vede l'insieme (il razzismo feroce e commerciale) e la guerra di secessione rimasta film, romanzo, tradizione, reminiscenza scolastica; che ha dissolto, per tanti bravi americani, l'orrore della violenza intorno agli schiavi. È rimasta la realtà, la convenienza, il concetto e il lungo aggirarsi a mosca cieca per mettere in qualche punto definitivo (ma senza successo) i diritti civili e i diritti umani.

**IL RAZZISMO BRULICA**, il mormorio spregevole (come quello del quotidiano italia-

no *Liberio* che chiama, con sprezzo fascista "mulatta" la nuova vice presidente degli Stati Uniti Kamala Harris) si fa strada. E il corpo di Donald Trump, penosamente inadatto alla vita pubblica, spacca la scena e apre la breccia per il ritorno in forze di un vero e solido fascismo che non solo non ha pudore per ciò che è e per il male che porta, ma ne fa un vanto e un tratto di superiorità che ti garantisce il potere anche in caso di sconfitta elettorale. Ecco, il libro è tutto questo: suggerisce come l'America, da cui quelli come me (che ci hanno vissuto una vita) si sempre aspettati un salvataggio, adesso (tranne i protagonisti di *Il ginocchio sul collo*) ha un popolo silenzioso e un Congresso (il Parlamento) che non ha niente da dire sull'occupazione della Casa Bianca, sulla denuncia di una "grande truffa elettorale" che ha spostato, in uno strano miracolo, milioni di voti, su un voto a valanga che non produce conseguenze. E gli altri governi del mondo?

Portelli ha fatto le domande. E non sembra che avremo, in tempi brevi e civili, coerenti risposte.



» **Il ginocchio sul collo**  
**L'America, il razzismo**  
 Alessandro Portelli  
 Pagine: 160  
 Prezzo: 17 €  
 Editore: Donzelli

